



# FLC CGIL MONZA BRIANZA

## *Federazione Lavoratori della Conoscenza*

SCUOLA – UNIVERSITÀ – RICERCA – AFAM – FORMAZIONE PROFESSIONALE

Monza, Via Premuda 17 - Tel. 03927311 – Fax 039737068

E-mail: [monza@flcgil.it](mailto:monza@flcgil.it) - Web: [www.flcmonza.it](http://www.flcmonza.it)

## **VERTENZA DIPLOMATI MAGISTRALI: CONFRONTO SERRATO AL MINISTERO**

*DOPO LA SENTENZA DELL'ADUNANZA PLENARIA*

***OCCORRE SALVAGUARDARE L'ANNO IN CORSO E DARE UNA SOLUZIONE POLITICA AL PROBLEMA.***

A seguito della [nostra richiesta](#), formulata in occasione degli incontri del 21 e 22 dicembre con il Sottosegretario De Filippo, si è tenuto in data **4 gennaio 2018 il confronto con il MIUR sulla vicenda dei diplomati magistrali**.

All'incontro hanno partecipato tutte le Organizzazioni sindacali rappresentative.

Il Sottosegretario Vito De Filippo ha condotto il confronto e in apertura ha dichiarato che, stante la disomogeneità delle situazioni soggettive dei ricorrenti, è stato chiesto un ausilio all'Avvocatura dello Stato. Pertanto nessuna decisione e nessun provvedimento formale potranno esser presi fino a quando non sarà espresso questo parere. Ciò comporta che nell'immediato nessun docente vedrà a rischio il proprio posto di lavoro e la propria posizione in GAE. Già avvertiti USR e ATS.

L'amministrazione ha quindi fornito i **dati** in suo possesso relativi allo stato dell'arte. I ricorrenti con sentenza cautelare che hanno avuto l'assunzione a tempo indeterminato sono circa 6.000, di cui l'82% nelle regioni del nord, il 13% al centro e il 5% al sud. Di questi 2/3 sono stati assunti nel 2016/17 e quindi hanno già superato l'anno di prova. Complessivamente i ricorrenti sono all'incirca 43.000, mentre gli iscritti in GAE a pieno titolo, presenti prima dei ricorsi sono circa 26.000.

La FLC CGIL, con il Segretario **Francesco Sinopoli**, ha presentato le sue richieste:

- **salvaguardia dell'anno scolastico in corso:** una misura necessaria per tutelare la continuità didattica, la serenità del lavoro dei tanti docenti che in forza delle sentenze cautelari stanno operando con serietà nelle scuole;
- **riapertura delle graduatorie d'istituto**, al fine dell'inserimento di quei docenti che, collocati in GAE e quindi in prima fascia d'istituto, erano stati esclusi dalla seconda fascia;
- **ricognizione completa dei dati:** anche con riferimento ai contratti in essere a tempo determinato e indeterminato stipulati dai ricorrenti;
- tutela dei lavoratori che potrebbero trovarsi espulsi dalla scuola per effetto del superamento del limite di 36 mesi stabilito dal comma 131 della Legge 107/15;
- individuazione urgente di **una soluzione politica al problema**.

In un quadro complesso in cui si muovono interessi contrapposti e legittimi, da parte dei docenti già presenti nelle GAE, dei laureati in Scienze della Formazione Primaria e dei diplomati magistrali, è necessario tracciare una soluzione che tenga insieme tutti gli interessi in campo. È quindi chiaro che a fronte della chiusura delle GAE è necessario individuare un percorso di accesso alle assunzioni in ruolo, in analogia con quanto già stabilito per i docenti abilitati della scuola secondaria.

Il Sottosegretario ha espresso **un'apertura in questa direzione**, dicendosi disponibile a formalizzarla in una nota di sintesi dell'incontro. Nel **verbale stilato al termine dell'incontro** è stata evidenziata l'esigenza, condivisa con le organizzazioni sindacali, di definire "un meccanismo di reclutamento da utilizzare per la scuola dell'infanzia e primaria, anche alla luce delle soluzioni già adottate dal Governo per la scuola secondaria". Una soluzione questa che comunque dovrà tenere conto della complessità inerente la fase conclusiva della legislatura.

La FLC CGIL ha ribadito che molti dei mali di questa vicenda sono da connettere con quell'atteggiamento di chiusura al confronto con le Organizzazioni Sindacali, che ha caratterizzato la fase di approvazione della Legge 107. Il Governo è stato sordo rispetto alle richieste delle organizzazioni sindacali di porre fine alla "strategia del ricorso legale" e oggi la scuola e i lavoratori pagano le conseguenze di tale atteggiamento.

Inoltre la FLC CGIL ha chiesto che in attesa del pronunciamento dell'Avvocatura dello Stato **rimanga aperto un canale di confronto con i sindacati**, in modo che ci sia una costante collaborazione per tutte le problematiche che potrebbero emergere.

Infine il Segretario **Francesco Sinopoli** ha ribadito che **l'attenzione** della FLC rimarrà alta e continueremo a chiedere un provvedimento legislativo che, nel rispetto di tutti gli interessi in campo, dia risposta ai tanti docenti abilitati (sia diplomati magistrali, che laureati in Scienze della Formazione Primaria) che hanno diritto ad accedere a un percorso di **stabilizzazione** nella scuola primaria e dell'infanzia.

## **VERTENZA DIPLOMATI MAGISTRALI: VERBALE INCONTRO OO. SS. MIUR 04 GENNAIO 2018**

Il giorno 4 gennaio 2018, presso il MIUR, il Sottosegretario Vito De Filippo, il Capo di Gabinetto, il Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione e il Direttore generale per il personale scolastico hanno incontrato i segretari generali delle Organizzazioni Sindacali rappresentative per il comparto Istruzione e Ricerca, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in merito alla sentenza n. 11 del 2017 resa dal Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria.

La sentenza riguarda l'utilità del titolo di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento, successivamente alla loro costituzione a partire dalle ex graduatorie permanenti.

La legge n. 341 del 1990 (articolo 3, comma 2) ha previsto per la prima volta che il diploma di laurea costituisse titolo necessario per l'accesso ai concorsi nella scuola dell'infanzia e primaria, e quindi anche per l'inserimento nelle graduatorie prima permanenti, poi ad esaurimento, che danno accesso al ruolo. Precedentemente, il titolo previsto per la partecipazione ai concorsi era invece quello di diploma magistrale.

I predetti corsi di laurea furono però attivati solo a partire dall'anno accademico 1999/2000. Perciò, con il decreto interministeriale 10 marzo 1997 fu previsto un regime transitorio, che conservò ai diplomi magistrali conseguiti entro l'a.s. 2001/2002 il valore di titolo idoneo a consentire la partecipazione alle sessioni riservate di abilitazione all'insegnamento finalizzate alla inclusione nelle graduatorie permanenti o ai concorsi per titoli ed esame a posti di insegnamento.

Negli anni si è instaurato un corposo contenzioso dinanzi soprattutto ai giudici amministrativi, col quale numerosi diplomati magistrali (con titolo conseguito entro il 2001/2002) non iscritti nelle ex graduatorie permanenti, hanno vantato l'ulteriore utilità del loro titolo di studio anche al fine dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento.

A seguito della sentenza in adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 11 del 2017, tali richieste sono state dichiarate infondate giuridicamente. Al riguardo, si sottolinea che la decisione assunta in adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha la funzione di assicurare che i giudici amministrativi interpretino in maniera uniforme la normativa, in occasione delle future sentenze, tenuto conto che in passato vi erano stati diversi orientamenti giurisprudenziali.

Il Sottosegretario De Filippo, richiamata brevemente la predetta complessa situazione giuridica risalente a numerosi anni addietro, informa le Organizzazioni Sindacali che la presenza di diritti e interessi contrapposti, tra i diplomati magistrali e gli altri abilitati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, impone la massima attenzione nella doverosa esecuzione della sentenza e delle successive sentenze di merito da parte dell'autorità amministrativa. In attesa dei nuovi giudizi di merito, il Ministero, al fine di poter ottemperare correttamente alla predetta decisione, ha analizzato tutte le diverse situazioni giuridiche e di fatto esistenti e/o consolidate, con particolare riferimento alla concreta gestione delle graduatorie e dei rapporti di lavoro nelle more instauratisi con i soggetti già inseriti (seppure con riserva) nelle GAE.

Proprio per questo, l'Amministrazione il 22 dicembre 2017 ha tempestivamente coinvolto l'Avvocatura Generale dello Stato, chiedendo un parere sui tempi e sulle corrette modalità di esecuzione della suddetta decisione considerate le diverse fattispecie ed al fine di garantire l'uniformità di attuazione sul territorio nazionale.

Il Direttore generale per il personale scolastico ha, quindi, fornito i dati principali in merito al numero di soggetti coinvolti. I diplomati magistrali iscritti nelle GAE a seguito dei contenziosi di cui trattasi sono più di 43.000, mentre sono più di 6.000 quelli che sono stati assunti in ruolo, pur se con riserva non essendo destinatari di sentenze passate in giudicato. Questi ultimi sono concentrati per lo più nelle regioni del Nord.

Le OO.SS., prendendo atto della posizione dell'Amministrazione, hanno rappresentato l'esigenza di una soluzione complessiva della questione.

Al termine del confronto le Parti hanno convenuto di riconvocare il tavolo politico non appena intervenuto il parere dell'Avvocatura dello Stato, tenuto conto della esigenza condivisa di una ordinata conclusione dell'anno scolastico in corso e convenendo tra l'altro sulla necessità di una riflessione generale sul meccanismo di reclutamento da utilizzare per la scuola dell'infanzia e primaria, anche alla luce delle soluzioni già adottate dal Governo per la scuola secondaria.

Nelle more di tale riconvocazione, le Parti si impegnano a monitorare congiuntamente e costantemente, in apposito tavolo tecnico, l'evolversi della situazione.